

La partita sottosegretari domani in Consiglio dei ministri

ROMA

E ora, per Matteo Renzi, inizia la partita dei sottosegretari. Si parla di 40-46 posti al massimo, equamente divisi nuovamente tra uomini e donne, e con un riequilibrio territoriale tra il Nord e il Sud, sotto-rappresentato quest'ultimo nel governo. Nello schema ipotizzato, al Pd dovrebbero andare al massimo 25 tra sottosegretari e viceministri, di cui una decina alle diverse minoranze. Sono dati in entrata, per le formazioni minori, due leader, Bruno Tabacchi del Centro democratico, e il socialista Riccardo Nencini. Domani, ma qualcuno non esclude già stasera, si dovrebbe riunire il consiglio dei Ministri per le nomine. Nel Pd, scontato l'approdo di Luca Lotti a sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, mentre la delega ai Servizi potrebbe restare a Marco Minniti. Per l'ex ministro Enzo Moavero Milanesi c'è in ballo un ripescaggio possibile come vice alle Politiche Comunitarie o agli Esteri. All'Interno si parla di Emanuele Fiano o Gianpiero Bocci e di una possibile conferma per Domenico Manzione. Per l'Istruzione in predicato Simona Malpezzi e Ivan Scalfarotto. Verso una riconferma il viceministro degli Esteri Lapo Pistelli e Piepaolo Baretta all'Economia dove è sempre in pole position Enrico Morando. Ai Rapporti con il Parlamento si parla di una conferma di Sesa Amici e di un possibile ritorno di Giampaolo D'Andrea. Per i Popolari per l'Italia si parla di Mario Giro agli Esteri, Aldo Di Biagio, Tito Di Maggio o Andrea Olivero, in corsa quest'ultimo per il Welfare. Mentre si tira fuori il presidente del partito, l'ex ministro Mario Mauro. Nel Ncd si dà per certa la conferma dei sottosegretari uscenti e due viceministri: Enrico Costa alla Giustizia e Luigi Casero all'Economia. E nello stesso dicastero, per Scelta civica, potrebbe entrare Benedetto Della Vedova.

